Anno I. TORINO Domenica 19 MAGGIO 1867 Num. 99

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 | 9 | 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 | 19 | 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio
Spagna e Portogallo . . . . . 88 | 32 | 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 | 42 | 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 19 MAGGIO 1867

Relazione del progetto di legge sui beni ecclesiastici.

Riceviamo la relazione del progetto di legge sull'imposta straordinaria del 25 0/0 sui beni ecclesiastici che in forza della legge 7 luglio 1866 erano passati al demanio.

Il Ministro spiega in essa le basi del provvedimento a cui ricorse per ottenere da quei beni la somma di 600 milioni a favore dell'erario pubblico, e chiarisce i dubbi mossi da taluni sul modo con cui sarà provveduto al servizio del culto dopo prelevata dal Governo quella somma.

Il Ministro vuol dimostrare che le condizioni economiche richieggono si contenti lo Stato di prelevare una tassa straordinaria invece di vendere direttamente i beni ecclesiastici.

Ecco il testo della relazione medesima:

Signori!

Dai cenni contenuti nella mia esposizione finanziaria del 9 corrente, la Camera ha già conosciuto lo scopo generale del progetto di legge che ora ho l'onore di sottoporre alle sue deliberazioni; non mi rimane che di aggiungere poche parole per isplegarne l'economia.

Io mi sono proposto di trovare il più semplice sistema che si potesse, per ritrarre prontamente dalla liquidazione dell'asse ecclesiastico una netta somma di 600 milioni, e al tempo medesimo liberare lo Stato da tutti gli oneri che il mantenimento del culto cattolico implicherebbe.

Per ottenere il primo intento ho messo il principio che i 600 milioni di cui si tratta dovranno riscuotersi in forma d'imposta su tutte le parti del patrimonio componente l'asse ecclesiastico, imputando bensì a conto di cotesta somma: 1. quella pubblica rendita che è o deve essere iscritta a favore delle cessate Casse ecclesiastiche, o, per esse, a favore del fondo del culto; 2. il valore dei fabbricati, provenienti dall'asse ecclesiastico, che si valuterebbero a transatto nella somma di 12 milioni. Ciò sarebbe prescritto negli art. 1 a 3 del progetto.

Formano, sotto un tal riguardo, compimento dell'operazione:

1. La facoltà che il Governo si chiede nell'art. 10, di alienare la rendita, della quale s'impossesserebbe a buon conto di detta imposta;

2. La facoltà di contrarre con una società, che assicuri in nome proprio il puntuale pagamento dell'imposta (art. 11).

Il bisogno d'affrettare la presentazione della legge, mi ha indotto a formulare così l'art. 11, mentre sto compiendo le operazioni necessarie per potervene sostituire un altro col quale, invece della facoltà di contrarre, vi pregherò di approvare il contratto che avrò l'onore di presentarvi come parte integrante della legge.

Riguardo all'intento di liberare lo Stato da tutti gli oneri che il mantenimento del culto cattolico gl'impone, io crederei del pari averlo ottenuto nel modo più semplice, qualora gli articoli 5 e 6 del progetto riportino la vostra approvazione.

Voi sapete, o signori, che codesti oneri furono riassunti e precisati nell'art. 28 della legge 7 luglio 1866.

Sapete ancora che per poterlo adempire, una doppia operazione nello stato attuale delle cose sarebbe da farsi:

1. Lo Stato deve impossessarsi di quei fondi che la legge ha dichiarati convertibili in pubblica rendita, e, passandoli in potere del demanio, farne unica massa con quegli altri che già gli pervennero dall'antico asse ecclesiastico per effetto di leggi anteriori a quella del 7 luglio 1866;

2. Contemporaneamente deve creare una equivalente quantità di rendita pubblica, inscritta a favore del fondo per il culto, con la quale si farebbe fronte alla soddisfazione degli oneri anzidetti.

La conseguenza di un tal sistema si è che lo Stato sarebbe costretto di assumere l'onere certo di una nuova rendita da far gravitare sul bilancio passivo, senz'altro compenso che l'incerto provento dei fondi passati al demanio, e col rischio, molto probabile, di dovere, oltre al carico della rendita, assoggettarsi alla necessità di stanziare in bilancio altre passività per poter adempiere agli oneri precisati nel sopracitato art. 28 della legge 7 luglio 1866.

Ad evitare un sì grave inconveniente, io ho creduto dovervi proporre (art. 5) che tutti i beni, già passati o destinati a passare in potere del demanio, costituiscano esclusivamente (dopo prelevatane la rispettiva quota di imposta), il fondo con cui debbasi sopperire agli oneri anzidetti, e che invece di farli rappresentare dalla creazione d'una nuova rendita pubblica, si proceda direttamente alla loro alienazione (art. 10), mediante la quale, l'adempimento dei carichi voluti dall'art. 28 della legge 7 luglio 1866 rimanga pienamente assicurato, sia per mezzo di titoli di rendita che venissero trasferiti ed immobilizzati a favore dello Stato, sia per mezzo di capitale che ci si pagasse in contanti, sia in qualunque altro modo che il Governo possa ottenere, e che riesca più proficuo nell'interesse della finanza.

L'articolo 6 del progetto provede il caso in cui codesta classe di beni riesca insufficiente allo scopo, e vi propone di farne gravare la differenza sugli enti ecclesiastici non soppressi.

Semplificando in tal modo l'operazione, io mi spererei sopratutto il vantaggio inestimabile di sottrarci alla necessità di aggravare il bilancio con una creazione di nuova rendita (art. 12).

Come mezzo di rendere possibile agli enti ecclesiastici il pagamento di una tassa, la cui importanza pecuniaria si manifesta da sè, trovo indispensabile il concedere l'abolizione di tutti i vincoli che vietano l'alienazione dei beni di manomorta (art. 4); avvertendo bensì che gli enti ecclesiastici, non soppressi dalla legge 7 luglio 1866, non potranno esercitare una tal facoltà, se non assicurando al Governo il pagamento delle quote di tassa non peranco soddisfatte, e di quel tanto che possano essere tenuti a supplire per effetto di quanto è disposto nel caso che i beni destinati agli oneri sopraddetti non bastino a coprirli del tutto (art. 7).

Sarebbe superfluo l'estendermi a dimostrare come, imponendo una tassa di 600 milioni sul patrimonio ecclesiastico, e liberandolo da ogni onere relativo al culto, le persone ed i beni del clero naturalmente rientrano sotto il dominio della legge comune, e vien meno ogni ragione sufficiente per poterli tener soggetti a qualsiasi aggravio speciale, a cui la generalità dei cittadini laici non sia soggetta (art. 9).

Signori, se io non m'illudo, questo modo di operare la voluta liquidazione dell'asse ecclesiastico varrebbe a disingannare coloro i quali sono sempre partiti dal concetto che, nelle presenti strettezze del pubblico erario, non potrebbesi fare alcun assegnamento sul successo che la finanza sia in grado di attingere all'asse ecclesiastico. Io crederei, invece, che può agevolmente procurarselo, al solo patto, sul quale, come ho avuto l'onore di accennarvi nella mia esposizione finanziaria, l'operazione di cui si tratta venga discussa e deliberata soltanto per quel che vale in se stessa, e tutte le questioni politiche che vi si possano complicare rimangano salve o differite a quel tempo, e in quel modo che il Parlamento stimi opportuno.

ITALIA

Rivista.

È giunta a **Palermo** la Commissione d'inchiesta nominata dal Parlamento, ma pur troppo temiamo che poco si abbia da attendere da essa. Le inchieste, almeno in Italia, non hanno mai dato grandi risultamenti. Del resto sono già note le cause dei mali di Palermo e la difficoltà consiste nel trovare dei mezzi attuabili per rimediarvi. Si sa che in quella città sono da 2500 impiegati sul lastrico e per questo motivo già più di diecimila malcontenti, che molte migliaia di abitanti sono in qualche guisa complici dei fatti di settembre, che forse ventimila malandrini non hanno altro scopo che un pratico comunismo, e sono disposti ad ogni eccesso. Che cosa può far altro la Giunta d'inchiesta che testificare nuovamente quelle magagne?

I Palermitani non mancano certamente di suggerire i rimedii. Sventuratamente ci vorrebbero i tesori di Creso e non quelli del regno d'Italia. Vorrebbero essi che si ritirasse subito la legge sulla disponibilità, che s'iniziassero grandiosi lavori nel porto, che si concedessero i beni ecclesiastici incamerati al Comune ed ai cittadini, i quali prometterebbero per avventura un tenue canone, cui pagherebbero quando tornasse loro comodo. Ma vi sono migliaia di accattoni che campavano colle limosine dei frati e anche a questi dovrebbe pensare il Governo, quell'eterno Governo a cui si dà la colpa di tutti i mali che accadono e che a tutto dovrebbe provvedere. Nè basta ancora, bisogna che si ultimi e tosto la strada ferrata, quale che sia il sacrifizio che importa. Lasciamo qui le provvisioni arbitrarie di deportazioni che si consigliano, quasichè Statuto e codici non abbiano ad essere che lettera morta. Queste idee si odono manifestare quasi ovunque e specialmente dai giornali l'*Amico del Popolo* ed il *Precursore*.

Ma ciò che potrebbe realmente migliorare in modo duraturo la condizione di quel popolo, il lavoro produttivo, è trascurato più a Palermo che nelle altre città principali dell'isola, le quali dopo l'annessione fecero non poco per mettersi al livello delle altre città italiane più avanzate nella civiltà. A Palermo si ama anzitutto l'ostentazione del lusso, anche scompagnato dall'agiatezza; ivi una popolazione immensa di avvocati, di impiegati, di aspiranti ad impieghi cercava sostentamento con mezzi artificiali, che non potevano continuare nelle nuove condizioni della Sicilia, e non pensò ancora a trarre profitto delle favorevolissime condizioni del suolo che potrebbero prosperare quella terra sopra ogni altra, ora che la mancanza di libertà non può più addursi a pretesto per abbandonarsi all'infingardaggine e all'ozio.

Troviamo in un giornale di Sicilia un nuovo saggio delle sue naturali produzioni. Nel territorio di **Raffadali**, situato nella provincia di Girgenti, si rinvenne due anni sono una miniera di schisto bituminoso, contenente molto gaz utile per l'illuminazione. Non ha guari si trasse profitto del medesimo a Palermo, che fu illuminata collo schisto accennato. Ove si pensi che sinora si dovette ricavare dall'Inghilterra, con grande spesa di trasporto, la sostanza onde si trae il gazluce, ben si scorge quale vasto e nuovo campo si apra presentemente al commercio della più considerabile delle nostre isole.

Speriamo di essere finalmente liberati dalla questione Nisco. Il Consiglio generale del Banco di **Napoli** tenne un'adunanza ai 14 di maggio, nella quale il relatore della Giunta del Consiglio amministrativo, espose il fatto che il sig. Nisco erasi insediato nella casa tolta a pigione a Firenze, e fornita di suppellettili a spese del Banco, e che abusando dei poteri affidatigli aveva disposto a suo talento dei fondi. Il direttore Colonna narrò pure che il barone Nisco aveva fatto senza autorizzazione un prestito di 500,000 lire alla provincia di Firenze, collocato in isconti di cambiali maggior somma che quella che era assegnata alla sede di Firenze, e in fine aperto un conto corrente colla Società delle ferrovie romane, non tenendo conto delle prescrizioni che a lui aveva date il Consiglio dell'Amministrazione centrale relativamente all'interesse.

In seguito a ciò il Consiglio generale prese ad unanimità la risoluzione di approvare la deliberazione del Consiglio di Amministrazione di chiedere al Governo l'esonerazione del sig. Nisco dal posto di direttore della sede del Banco di Firenze, e di nominare una Commissione la quale esamini se oltre i fatti già conosciuti e verificati vi sieno nella gestione di quel direttore altri fatti che gravemente ne compromettano la responsabilità personale.

Dopo questa risoluzione pare veramente improbabile che il Governo conservi al suo posto il sig. Nisco; ma non sarebbe egli più naturale che nessuna banca avesse dei privilegi, e che ogni banca, come tutti gl'istituti di commercio, nominasse liberamente i suoi agenti senza dover ricorrere al Governo? Se può un privato, perchè non potrà una Società composta di privati?

Genova, 18. — La squadra comandata dall'ammiraglio Ribotty trovasi tuttavia ancorata nel golfo della Spezia. Oggi doveva passare in disarmo la corazzata *Principe di Carignano* e la corazzata *Messina* partire per alla volta di Messina dove quella popolazione vuole vedere il bastimento che porta il suo nome. Di là farà ritorno al dipartimento cui appartiene e sarà, credesi, disarmata.

A raggiungere la squadra nel golfo della Spezia attendevansi le fregate *Gaeta* e *Principessa Clotilde*. (*Gazz. di Genova*).

Ravenna. — In un supplimento del *Ravennate* del 15 si legge:

Celebrossi domenica 12 volgente in questo borgo Adriano l'annua festa religiosa detta della Madonna del Soccorso, e l'affluenza dei cittadini, come di consueto, fu grandissima nelle ore vespertine. L'ordine pubblico e la privata tranquillità nulla lasciarono desiderare per tutto il corso della giornata; ma a notte inoltrata avvennero fatti che incontrarono il biasimo di ogni onesto cittadino. Un'ora dopo la mezzanotte trovavansi e mantenevansi sul largo di quel borgo in prossimità della caserma dei Reali Carabinieri una cinquantina, circa di persone, le quali urlavano e schiamazzavano, evidentemente per provocare la benemerita arma. Due RR. carabinieri, che pattugliavano in quelle adiacenze, si avvicinarono a quella turba, che in modo ed in ora tanto sconvenevole disturbava la pubblica quiete, e con urbanità di tratto e mitezza di parole invitava gli schiamazzatori a cessare dal loro baccano. Gli avvertimenti non giovarono; e quella turba fors'anche avvinazzata, invece di ottemperare all'avuto invito venne in aperto conflitto con la forza, in seguito del che vi furono ferite e contusioni da ambe le parti.

Il carabiniere Colavita 1ª Nicola riportò tre ferite di arma da punta, due delle quali nel costato, giudicate gravissime e pericolose; la terza in una natica, leggiera. Benchè ferito il Colavita, colpì colla daga il suo feritore, il quale per la grave lesione riportata venne ricoverato nell'ospedale. I colpi d'arma da fuoco e le pietre lanciate fecero subito accorrere gli altri carabinieri della stazione del borgo Adriano, e due di essi, il brigadiere Unpriotti ed il carabiniere Gerosa, ricevettero qualche contusione nelle braccia e nella testa.

Nella medesima notte e nel giorno susseguente si operarono parecchi arresti e domiciliari perquisizioni presso alcuni individui segnalati quali autori o complici della criminosa provocazione.

Napoli, 16. — Il capobanda Giuseppe Evangelista si è presentato in questi giorni innanzi alle autorità di Chieti.

Era costui nativo di Ravello e per tre anni ha corso la campagna con pochi briganti, uccidendo e sequestrando. (*Italia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 25 aprile, col quale l'ispezione governativa sugli istituti di credito fondiario, creati colla legge del 14 giugno 1866, affidata a delegati governativi speciali dal R. decreto 6 dicembre 1866, n. 3376, sarà in deroga al decreto stesso esercitata invece dall'ufficio di sindacato sulle Società commerciali e sugli Istituti di credito istituito colla legge-decreto del 27 maggio 1866.

Il contributo annuo nelle spese della sorveglianza governativa è stabilito per ciascun istituto di credito fondiario nelle somme seguenti:

I. Credito fondiario del Banco di Napoli	L. annue 6000
II. Credito fondiario della Cassa centrale di risparmio di Milano	» 3000
III. Credito fondiario dell'Opera di San Paolo di Torino	» 2000
IV. Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena	» 1500
V. Credito fondiario della Cassa di risparmio di Bologna	» 1300
Totale L.	16000

Il contributo sopra stabilito potrà essere aumentato in proporzione e secondo l'importanza che fossero per avere in seguito presso ciascun istituto le operazioni di credito fondiario.

2. **Un regio decreto** del 28 aprile, con il quale la Società anonima per le assicurazioni marittime e terrestri, costituita in Palermo per atto pubblico del 24 febbraio 1867, rogato A. M. Magliocco, col titolo la *Palermitana*, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti inserti nell'atto stesso, introducendovi alcune modificazioni.

3. **Le seguenti disposizioni** nel personale della carriera superiore amministrativa:

De Ferrari comm. avv. Giuseppe, prefetto applicato al ministero interni, incaricato di reggere la direzione superiore di pubblica sicurezza nel ministero stesso;

Salaris cav. avv. Effisio, sotto-prefetto di Chiavari, nominato direttore, capo di divisione di 2ª classe presso il ministero interni;

Ramognini cav. Ferdinando, sotto-prefetto di Barletta, applicato temporaneamente al ministero dell'interno.

4. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

5. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

*** **Conferenze scientifiche.** — Domani, lunedì, avrà luogo la già annunziata pubblica conferenza del prof. Michele Lessona, intorno la vita, le opere e i viaggi del prof. De Filippi. La si terrà nell'Anfiteatro di chimica presso S. Francesco di Paola, e l'introito è destinato a concorrere all'erezione del busto del prof. De Filippi per cui si aprì una pubblica sottoscrizione.

*** **Il Comitato l'Amor fraterno** che tanto si adoperò nella passata guerra a sollievo dei soldati feriti ed ammalati, ha testè con delicatissimo pensiero favorito quelle persone che lo coadiuvarono nella pietosa opera, d'una specie di brevetto di benemerenza che è una bellissima pittura inventata, disegnata e litografata da quell'egregio artista che è il cav. Paolo Emilio Morgari, presidente della Società di mutuo soccorso, la quale costituì il suddetto Comitato.

Nel mezzo, fra due palme, sopra un basamento in cui figura incisa l'iscrizione dedicatoria, stanno due angioletti, di cui uno tiene un libro aperto, l'altro addita il cielo, da cui scende un raggio vivissimo di luce. Su questo libro la Carità, con in braccio un bambinello che stringe con amore, una fiamma divina sulla fronte, scrive il nome del personaggio a cui l'attestato è offerto. Ai lati dei palmeti stanno quattro scenette, due per parte, acconciamente immaginate e dipinte. Nella prima in alto a sinistra siamo in una povera soffitta dove una madre attorniata da numerosa prole, geme sotto il peso della miseria; una pietosa signora entra e pone nella mano della infelice una borsa e sotto al braccio reca un viluppo di panni per quei nudi bambini. Nella seconda a sinistra, un contingente abbandona la moglie e i figliuoli piangenti, a cui in mancanza del suo lavoro verrà in aiuto la carità fraterna dei cittadini. A destra, eccoci una signora che nell'ospedale assiste con amore un povero soldato ferito, e di sotto parecchie che lavorano alacremente a preparare e cucire biancherie, ecc., ecc.

Noi non dubitiamo punto che chiunque sarà onorato d'un simile *brevetto* più onorifico di tanti altri, ne ornerà con giusta superbia il suo salotto, e lo terrà come uno dei più preziosi documenti della sua vita.

*** **Cose universitarie.** — Richiamiamo l'attenzione di chi spetta sulla seguente vertenza.

Vi hanno tre studenti *uditori* che debbono subire un esame dell'anno precedente.

Il primo si è presentato l'anno scorso all'esame e fu rimandato; il secondo si presentò pure, ma per non provocare un verdetto sfavorevole si ritirò; il terzo non si è neppur presentato.

Ora da quest'ultimo, affinchè possa subir l'esame, si richiede il pagamento della tassa d'iscrizione *perchè non si è presentato*, mentre ai due primi che si presentarono e non furono promossi, il pagamento della tassa più non si domanda.

Noi crediamo che colui il quale non si è presentato all'esame debba ritenersi in pari condizione degli altri due, sia perchè non sappiamo esistervi legge che imponga quel pagamento o sia perchè il buon senso vuole

che se un privilegio ha da esistere, debba favorire questo studente a preferenza degli altri.

Infatti non potè derivare il non essersi presentato da forza maggiore?

E posto pure che derivi dal non essersi creduto preparato, ha forse maggior colpa di chi tentò la sorte?

D'altronde la legge obbliga già gli uditori a pagare metà della tassa in soprappiù degli altri, e non sappiamo che vi esista altra sanzione che li colpisca.

Confessiamo che una tale questione ci fa meravigliare, e se un decreto qualunque esige davvero il pagamento della tassa da chi non si presentò all'esame, ne invochiamo la revoca non avendo ragione di esistere.

— **Ex-impiegati delle ferrovie governative.** — Leggesi nell'ottimo giornale *La Riforma* il seguente reclamo a cui ci associamo pienamente:

« La legge 30 giugno 1865 fra le varie stipulazioni relative alla cessione delle ferrovie alla Società dell'Alta Italia, stabilisce fra gli obblighi dell'amministrazione della Società stessa, quello di stabilire la pianta organica del personale, tenendo conto rispettivamente dei diritti tanto degl'impiegati già dipendenti dalla Società quanto di quelli a lei ceduti dal Governo, per modo che gli avanzamenti ed i favori fossero in giusta proporzione assicurati agli uni ed agli altri.

« Se bene esatte, come abbiamo ragione di crederlo, le informazioni che ci pervengono, la Direzione di detta Società ferroviaria, in presso che tre anni non ha ancora trovato il momento per la formazione della pianta organica secondo l'obbligo che gliene corre; ed inoltre, attesa la mancanza di essa pianta, in occasione di promozioni, usa soverchia deferenza verso i proprii antichi impiegati, senza punto preoccuparsi dei diritti che possono spettare agl'impiegati di provenienza governativa.

« Simile sconcio, se esiste, devo essere riparato. »

— **La lingua ufficiale dei superiori della G. N.** — Ci scrivono:

« Perchè i signori comandanti la Guardia nazionale non si attengono alle prescrizioni militari facendo uso nelle istruzioni teoriche che precedono i movimenti, della madre lingua in luogo del dialetto?

« Non è ridicolo sentire un colonnello fare una lunga spiegazione in piemontese davanti un'intera legione composta di militi anche d'altre provincie ed alla presenza di estranei?

« Se era tollerato un tempo tale abuso, ora che mercè Dio facciamo parte di una sola famiglia, non lo può più essere.

« Il far uso della lingua italiana non è forse anche quello un mezzo per distruggere gli avanzi delle antiche divisioni che furono causa di tanti danni alla patria nostra?

« Poichè sono sull'argomento mi permetta d'accennarle al desiderio dei militi di vedere maggiormente diffusa l'istruzione nell'ufficialità, con doppio vantaggio di minor perdita di tempo nelle annuali manovre e maggior profitto. »

— **Medaglia commemorativa.** — Troviamo nei giornali il seguente avviso:

Il Ministero della guerra, allo scopo di completare la compilazione delle dichiarazioni che constatano il diritto a fregiarsi della medaglia commemorativa per la scorsa campagna di guerra 1866 a coloro che fecero parte dei volontari e della guardia nazionale mobile per la difesa dello Stelvio e del Tonale, ha prorogato a tutto il mese di maggio corrente il termine primieramente stabilito. Potranno perciò gl'interessati far tenere ai rispettivi sindaci le domande analoghe redatte su carta da bollo da 50 centesimi, con tutte le altre indicazioni prescritte, cioè di patria, genitori e domicilio.

— **Chiesa di S. Barbara.** — Domani, lunedì, alle ore 8 1/2 antimerid. avrà luogo la posa della pietra fondamentale della nuova chiesa parrocchiale di Santa Barbara ora in costruzione in *via Assarotti*.

A cotesta funzione interverranno S. A. R. il principe Amedeo di Savoia e S. E. monsig. Balma, arcivescovo di Tolemaide.

— **Un atto di carità.** — Riceviamo una lettera in cui ci si narra che un egregio nostro concittadino (la lettera ne dice il nome, ma noi, non sapendo se la modestia di quel personaggio non verrebbe offesa dalla pubblicità del suo nome, ci asteniamo dallo stamparlo), avuta contezza che una famiglia di civilissima condizione si trovava nel più grave stato di necessità, senza osare chiedere soccorso, nell'istesso giorno in cui aveva ciò appreso, recavasi al luogo indicatogli e di là non si partiva senza aver porto a quella famiglia soccorso bastevole a toglierla per qualche tempo dalle angoscie in cui si trovava.

Con molta soddisfazione noi registriamo questi atti generosi che valgono a fare, diremo così, un morale contrappeso a quelle brutte azioni e delitti cui va a cercare nelle cronache cittadine una malsana curiosità. Questi esempi succedono più spesso di quel che si creda, ma succedono ignorati; e non è inopportuno che si conoscano a riprova che nel nostro umano genere non sono spenti le virtù, ad incitazione dei pietosi ad imitarli.

— **Abbellimenti.** — Ieri si è scoperta la bellissima facciata del Caffè dell'Universo nel primo isolato della via di Po. È tutta di marmo bianco lavorato a perfezione. S'abbiano i nostri complimenti i benemeriti proprietari.

— **Chi ha perduto biglietti di Banca?**

Ill.mo sig. Direttore,

Questa mane passeggiando verso piazza d'Armi ho trovato dei biglietti di Banca. La prego di pubblicare ch'io sarò pronto a consegnarli alla persona che li ha perduti, purchè dichiari la somma e la specie dei biglietti smarriti.

La ringrazio del favore, e mi creda

Dev. servo.
G. Bertolini.
Tipografia Favale.

— **Questa mattina**, domenica, fu ritrovato appiccato sotto uno dei ponti del canale Michelotti un individuo. Pare che esso abbia consumato il suicidio con uno stoicismo straordinario, avendo attaccato diligentemente la corda al parapetto del ponte, e tenendo il cadavere ancora il sigaro in bocca nel momento in cui fu scoperto questa mattina dai passanti. La pubblica sicurezza intraprese le indagini per scoprire il nome del defunto.

— **Matrimonii in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 13 al 19 maggio all'ufficio civile municipale.

Giov. Lorenzo Franc. Berruti, falegname, resid. a Torino, con Domenica Catt. Gavello, neg. in chincaglierie, res. a Torino.

Nicolò Andrea Maria Borisi, artista dramm., resid. a Torino, con Amalia Ninfa Priuli, artista dramm., res. a Torino.

Michele Angelo Pepino, incisore, res. a Torino, con Elisabetta Fortunata Gonella, res. a Torino.

Antonio Ambrogio Nissolino, agente di casa, resid. a Torino, con Rosa Maria Perucchio, governante di lingeria, res. a Torino.

Giov. Antonio Gabr. Guarnà, luogot. d'artiglieria, res. a Genova, con Lucia Maria Teresa Rosa Martina, res. a Torino.

Tommaso Giov. Batt. Depaoli, calzolaio, res. a Torino, con Maria Teresa Catter. Grandi, cucitrice, resid. a Torino.

Antonio Ceccato, impiegato privato, res. a Torino, con Gius. Luigia Maria Cecilia Sassone, res. a Torino.

Valentino Carlo Franc. Guglielmetti, nastraio, res. a Torino, con Maria Margh. Pasta, lavandaia, resid. a Torino.

Uberto Carlo Gabr. Gius. Gerard, capitano di fanteria, res. a Torino, con Gennara Maria Gius. Martini, res. a Torino.

Paolo Gius. De Fabbiani, ottonaio, res. a Torino, con Cristina Maria Pradotto, contadina, res. a Mathi.

Giov. Bernardo Gallo, imp. al Credito mobiliare, res. a Torino, con Elisa Chiara Margherita Patellani, resid. a Genova.

Alessandro Pietro Giovenale Fogliarino, sarto, res. a Torino, con Gius. Francesca Bal, cameriera, res. a Torino.

Francesco Torrielli, neg. drapperie, res. a Torino, con Dom. Giacinta Clotilde Trivero, res. a Torino.

Giov. Tomm. Claudio Calamaro, negoziante, res. a Carignano, con Cesarina Bertolio, res. a Torino.

Pietro Luigi Valentino Crosio, pittore, res. a Torino, con Paola Maria Mo, res. a Torino.

Pietro Sebast. Candano, mugnaio, res. a Settimo, con Maria Neirotti, contadina, res. a Torino.

Michele Tommaso Lupo, falegname, residente a Torino, con Maria Luigia Borello vedova Santero, resid. a Torino.

Giuseppe Francesco Pin, disegnatore-litografo, resid. a Torino, con Pia Maria Giacinta Catterina Bruno, miniatrice, resid. a Torino.

Benedetto Pietro Francesco Spinaci, parrucchiere, residente a Torino, con Giovanna Maria Porrasso, sarta, residente a Torino.

Michele Antonio Morando, agricoltore, residente a Torino, con Teresa Vergnano, sigarnia, resid. a Torino.

Nicola Tuninetti, impiegato doganale, resid. a Susa, con Maria Catterina Ballestreri, resid. a Torino.

Giacomo Michele Vecchietti, calzolaio, resid. a Torino, con Margherita Felicita Perardo, cuoca, resid. a Pont (Irrea).

Giovanni Antonio Dolce, contadino, resid. a Torino, con Anna Maria Carola Mosso, contadina, resid. a San Paolo della Valle.

Gio. Batt. Armando, mugnaio, res. a Montorosso, con Caterina Isoardi, sarta, res. a Torino.

Antonio Maria Dom. Giacinto Guattino, parrucchiere, res. a Torino, con Caterina Giovanna Maria Tribaudino, commessa di negozio, res. a Torino.

Paolo Felice Maria Guattino, parrucchiere, res. a Torino, con Gaetana Francesca Tribaudino, res. a Torino.

Paolo Faustino Luigi Bogliassino, possidente, resid. a Torino, con Maria Caterina Marchetti vedova Chiamello, neg. in granaglie, res. a Torino.

Bartolomeo Gianotti-Cojras, cuoco, res. a Torino, con Maria Orsola Francesia-Berta, sarta, res. a Torino.

Cav. Giacomo Filippo Lacroix, magg. in ritiro, res. a Torino, con Anacleta Emilia Guglielmina Maria Giuseppa Odetti, res. a Torino.

Giuseppe Antonio Pochiola-Vittor, serragliere, resid. a Torino, con Anna Teresa Petiti, fantesca, residente a Torino.

Alessandro Gius. Lombardo, ebanista, res. a Torino, con Angela Maria Gius. Paronelli vedova Pavese, res. a Torino.

Antonio Maria Martini, pasticciere, resid. a Torino, con Rosa Maria Giuseppa Gaudenzia Gaj, sarta, res. a Torino.

Pietro Antonio Feltri, cocchiere, resid. a Torino, con Antonia Rosa Margherita Martino, neg. in chincaglierie, res. a Torino.

Giulio Gius. Galeazzi, commesso neg., resid. a Torino, con Felicita Gius. Costa, maestra, res. a Torino.

Damiano Stefano Carlo Prino, legatore di libri, residente a Torino, con Carlotta Maria Chiara, sarta, residente a Torino.

Tommaso Maria Giuseppe Gonella, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Paola Margherita Ghersi vedova Borgna, ricamatrice, res. a Torino.

Carlo Giaj, commesso di negozio, res. a Torino, con Giovanna Margherita Martina Danna, sarta, residente a Torino.

Ferdinando Maria Giuseppe Perrone, tappezziere, residente a Torino, con Maria Angela Albano, cucitrice, res. a Torino.

Carlo Antonio Serafino Ottone, serragliere, residente a Torino, con Carolina Giuseppa Giuserano, modista, residente a Torino.

Giuseppe Bonatti, ebanista, res. a Torino, con Paola Luigia Macchia, cucitrice, res. a Torino.

Gaetano Belless.., operaio in zolfanelli, res. a Torino, con Margherita Malanotto, fantesca, res. a Torino.

Davide Lorenzo Alessandro Cocorda, addetto all'Ospizio oftalmico, res. a Torino, con Margherita Severina Tarditti, cameriera, res. a Torino.

Giacomo Antonio Boz, cameriere, res. a Torino, con Anna Maria Trucco, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Antonio Daniele, carabiniere giubilato, residente a Chivasso, con Maria Carola Deandrea, cucitrice, res. a Chivasso.

Giacomo Prato, sensale, res. a Torino, con Augusta Maria Cantone, res. a Torino.

Domenico Giuseppe Seimandi, ingegnere, res. a Torino, con Elena Maria Sofia Rastello, res. a Torino.

Luigi Beniamino Bagutti, commesso viaggiatore, residente a Torino, con Anna Catterina Biscotto, residente a Torino.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 17 al 18 maggio 1867.

Abene Maria, nata Durando, d'anni 71, di Lavriano — Falchero Maria, id. 48, di Venaria Reale — Più 4 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza baromet. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Nuvolo, cioè S. verso O., della direz. secondo va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
9 a.	737,7	16,0	9,1	67	20	Sereno p. nuvolo
12	737,7	19,5	11,3	68	70	Coperto
3 p.	737,2	20,7	10,6	60	50	Coperto
9 p.	737,5	18,4	11,3	73	75	Coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 10,9 — massima 21,1

Ci scrivono:

Firenze, 17 maggio.

« Prima di partire alla volta di Torino, domattina alle nove S. M. il Re riceverà le deputazioni delle due Camere incaricate di presentarle le felicitazioni per il prossimo matrimonio del principe Amedeo.

« È qui giunto ieri il generale Garibaldi il quale, abbenchè lievemente, trovasi tuttavia, come vi dissi, molestato dal solito incomodo.

« Come avrete visto dal rendiconto di ieri, la Camera ha aggiornato le sue sedute a lunedì prossimo. Io non vi nascondo che tali frequenti vacanze in molti non lasciano troppo buona impressione, massime nei momenti in cui versiamo, giacchè non tutti sanno o vogliono credere che essa possa utilizzare il suo tempo negli uffizii. Per la maggior parte il termometro è la seduta pubblica, ed è desiderio generale che la Camera non si lasci, come è già purtroppo accaduto altre volte, cogliere dagli estivi calori per discutere leggi importantissime, quando l'afa della stagione dirada i banchi dei deputati e rende svogliati i restanti.

« Oggi si sono riuniti gli uffizi per la disamina del progetto Ferrara sui beni del clero.

« Crederei non andar errato dicendovi che il medesimo va incontrando, in genere, maggior opposizione di ciò che non paresse. »

Corre voce che S. M. il Re in occasione del matrimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta, accorderà una generale amnistia per tutti i reati di stampa e per le trasgressioni alle leggi sulla Guardia Nazionale. (*Nazione*).

Sappiamo che la maggioranza degli uffici della Camera ha deliberato ieri di non esaminare il progetto di legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico finchè non sia pubblicata la convenzione stipulata colla Società sovventrice. (*Id.*).

Secondo l'*Italie* le case Rotschild e Fremy si sono impegnate verso il Governo intorno le basi essenziali del trattato. La ratifica convenuta di questo trattato medesimo, non può dunque aver luogo che su qualche particolare.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha dato fin da ieri l'altro la sua adesione al trattato in quistione. Perciò le difficoltà che rimangono a superarsi non possono essere accagionate agli stabilimenti nazionali.

« È stata posta in circolazione la voce che il ministro Ferrara sia deciso di affidare il servizio delle tesorerie alla Banca nazionale, e che intenda all'uopo presentare a giorni un progetto di legge. Crediamo di sapere che questa voce è priva di fondamento. »

Fin qui la *Gazz. di Firenze*.

Quanto a noi desidereremmo invece che quella voce da noi pure riprodotta, fosse fondata, poichè l'affidare il servizio delle tesorerie alla Banca, produrrebbe un'economia di alcuni milioni, ed assicurerebbe l'esattezza della contabilità.

Il Governo rispetto alla Banca si troverebbe semplicemente in conto corrente, e se ciò conviene al commerciante, perchè non converrà eziandio a lui? Si noti che tal servizio sarebbe prestato gratuitamente dalla Banca.

Siamo assicurati che l'Imperatore Napoleone ha diretto una lettera autografa al re Vittorio Emanuele, invitandolo a recarsi a Parigi per il prossimo mese di giugno ed annunciandogli che in tale occasione si troverà pure a Parigi S. M. l'Imperatore d'Austria (*Diritto*).

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì, 21 corrente, alle ore 2 pom., per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Unificazione dell'imposta fondiaria nelle provincie venete e mantovana (n. 4).

2. Estensione alle provincie venete e mantovana delle imposte sulla ricchezza mobile, sull'entrata fondiaria, sui fabbricati, sulle vetture e sui domestici (n. 5).

3. Provvedimenti sui ricorsi al tribunale di 3ª istanza in Venezia contro le sentenze dei Consigli di disciplina della guardia nazionale (n. 7).

4. Convenzione tra l'Italia e la Francia pel riparto del debito pontificio (n. 10).

5. Conversione in legge del R. decreto relativo alla scadenza delle lettere di cambio ed altri effetti commerciali nella provincia di Palermo (n. 11).

6. Disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca privati di impiego per motivi politici (n. 12).

7. Convalidazione del R. decreto per l'estensione alle provincie venete e mantovana della legge sulle privative industriali (n. 13).

8. Soppressione dell'imposta sugli spiriti e liquori nelle provincie venete e mantovana (n. 14).

9. Modificazioni alla legge sull'imposta della ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria (n. 15).

Una nostra particolare corrispondenza da Montevideo c'informa che il dottore Giacomo Bottini, di Stradella, concluse con quel Governo una convenzione per colonizzare una grandiosa estensione di suolo nel quale possono essere collocate due mila e più famiglie coloniche.

Il Governo stesso accordò al dottore Bottini una sovvenzione di 25,000 pezzi all'anno per 12 anni, a condizione che egli invii su quel suolo 200 famiglie di contadini. (*Gazzetta di Firenze*).

ESTERO

Rivista.

Nella comunicazione fatta in **Francia** dal Governo del trattato testè conchiuso a Londra non si fa alcun motto di un disarmo generale, ma ciò non pruova che lord Stanley non abbia a questo scopo fatto delle pratiche ufficiose coi rappresentanti delle potenze. Si fa solo spiccare dal Governo francese il fatto che, forse per la prima volta, la riunione di una conferenza, invece di seguire la guerra, la prevenne. V'è in esso, come con ragione si dice, un prezioso indizio delle nuove tendenze che prevalgono sempre più nel mondo e di cui debbono rallegrarsi tutti gli amici della civiltà e del progresso pacifico.

Il silenzio conservato sulla proposta del disarmo, che pare il corollario necessario della conclusione della pace, destò alquanta inquietudine; ma il foglio ufficiale vi ripara in qualche guisa pubblicando il decreto imperiale per cui si mandano a casa tutti i sott'ufficiali e soldati della classe 1860 ed i volontari il cui obbligo non dee cessare che al fine del presente anno. Scrivono pure da Berlino che giusta comunicazioni confidenziali ricevute dal Gabinetto prussiano, il Governo francese diede positivi ordini di sospendere gli armamenti in Francia.

Sono ancora grandi le difficoltà a superare nell'Impero d'**Austria**, ma si spera assai nell'abilità del sig. Beust. Il sig. Giskra fu creato testè presidente della Camera rappresentativa del Reichsrath. Questo deputato appartiene al partito avanzato, e la scelta dà dunque delle reali guarentigie agli amici del progresso. Il dualismo sarà probabilmente origine di gravi differenze finanziarie, ma per altra parte esso dà la guarentigia della consolidazione del principio costituzionale in tutta la monarchia, allontana il pericolo di una reazione brutale e rende del pari impossibile l'assolutismo e il feudalismo.

Il Reichsrath farà di negoziare colla Dieta ungherese sulla base di un progetto soddisfacente. Esso adotterà anzi il progetto elaborato dalla Commissione dei 67 membri della Dieta ungherese, come punto di partenza delle pratiche, ma farà di modificarlo nel senso dell'unità della monarchia, della solidarietà degl'interessi veramente comuni e della prosperità economica delle provincie cisleitane. Forse le pratiche dureranno lunga pezza; sperasi tuttavia che non romperanno nell'ostinazione dell'Ungheria.

L'incoronazione si farà tra il 2 e il 15 di giugno, ma la Croazia non vi prenderà parte, perchè la Dieta di quella provincia ricusa sotto frivoli pretesti d'inviare deputati a Pest fino ai 15 di maggio, come richiedeva da essa il rescritto reale.

Secondo lettere inviate alla *Patrie* da **Rio Janeiro** ai 18 di aprile, il grande attacco delle linee paraguaiane, che doveva aver luogo ai 28 di marzo, fu aggiornato al 5 di aprile. Intanto il marchese di Caxias, che comanda i Brasiliani, fece fortificare Curuzu e Tuyuty, e partire una divisione per rinforzare il Corpo dell'Osorio, il quale deve attaccare il fianco dei Paraguaiani per Itapua. Queste disposizioni fanno credere ad un prossimo attacco.

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

16 *maggio.*

La pace per ora non sarà turbata, ma l'universale tuttavia non ha ancora molta fiducia nella conservazione della medesima. E pur nulla meno il bisogno della pace è immenso. Se voi sapeste la sola prospettiva d'un conflitto colla Germania quanto danno abbia recato nella vita economica del paese: enormi deprezzamenti hanno colpito tutti i valori, lo spirito di speculazione si è smorzato di botto, tutto ebbe a soffrire d'un repentino stagnamento di affari.

In presenza di questa condizione di cose, di questa jettatura nazionale che può verificarsi da un momento all'altro, senza che la nazione vi abbia parte alcuna, per una politica alla quale essa non reca il menomo concorso, il pubblico si domanda se deve continuare a rimanere estraneo alla vita politica perchè una volontà che non è la sua — una volontà individuale — possa da un momento all'altro gettare il paese in queste angoscie, far-

gli correre questa o quella disavventura, procurargli questa o quella disdetta.

Non è la nazione che abbia voluto la spedizione del Messico, che abbia voluto abbandonare la Danimarca, che abbia finalmente avuto la velleità pericolosa e inutile di comprare il Lussemburgo dall'Olanda.

Qui si trova inoltre che il Governo francese fu imprudente, e forse temerario nel sollevare la questione per cui fu minacciata la guerra, e che poi fu fin troppo mite nel rassegnarsi alla pace. La ragione di questa mitezza ha da cercarsi in ciò che la Francia era ben lungi dall'essere preparata ad un sì rischioso conflitto, ma perciò si accusa tanto di più d'imprudenza il Governo che sembrò voler fare il bravo dapprima e cedette dippoi.

Insomma se gl'interessi francesi furono danneggiati dal timor della guerra, l'amor proprio di questa vanitosa nazione è offeso dalla pace: aggiungete il disagio e il cattivo umore che proviene dalla mancanza assoluta di vera libertà politica, e poi giudicate voi dello stato dell'opinione pubblica in questo paese.

La salute dell'Imperatore pare davvero non molto buona. Dicesi ch'egli non possa più applicarsi al lavoro con quella tenacità e con quella perveranza che furono sinora le sue qualità più eminenti. Anche lo stato del principe imperiale non cessa d'ispirar timori; e codesto turba di molto Napoleone III, che vede così un'altra minaccia — e la peggiore — pendere sulla sua dinastia in danno del consolidamento di lei al trono.

L'Imperatore è sempre persuaso d'essere un uomo provvidenziale, d'avere una missione; ma questa specie di fatalismo storico che sin adesso lo ha afforzato, ora pare che invece concorra ad abbatterne l'energia. Egli si domanda se abbia saputo invero indovinare la parte che i destini gli avevano assegnata, e dubbii penosi lo assalgono; egli pensa che forse quella sua missione è già compiuta, e la sua persona non è più che un impaccio all'opera del fato, il quale presto quindi se ne sbarazzerà, e lo scoraggiamento lo assale. Il suo cuore umanitario odia la guerra, eppure crede ancora alla necessità di essa e il suo spirito ne è turbo; sente il soffio precursore di grandi avvenimenti e teme di non essere più pari ai medesimi.

Questo preannunziarsi minaccioso dell'avvenire lo sentono tutti. La Francia cammina verso un terribile ignoto e niuno sa dire qual conclusione avrà — e quando — il dramma dell'attuale Impero, che pure i più temono e sperano, ma credono avviato alla fine.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 18 *maggio*.

« Il progetto Ferrara sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, il quale come sapete fu da otto uffici sospeso sino alla presentazione delle relative convenzioni colle case contraenti, pare vada ognora incontro a maggiori difficoltà.

« Vi dirò in proposito la voce che corre nelle ore vespertine d'oggi, cioè che anche la casa Rothschild intenderebbe ritirarsi. Vi do questa voce sotto le debite riserve mancandomi il tempo per accertarmi del fatto prima che il corriere parta. Vi dirò però che qualche diceria che a ciò assai si approssimava, circolava già tre o quattro giorni or sono. »

—

Ci viene assicurato che la nuova legge sull'amministrazione centrale, intorno a cui da qualche giorno si sta lavorando, sarà probabilmente calcata in gran parte su quella del Belgio, per dove si dice che a questo fine sia appunto partito un alto nostro funzionario coll'incarico di farvi studi appositi (*Corr. It.*).

—

Il progetto di legge pel riordinamento dell'esercito pare che non incontri grande favore negli uffici della Camera. Sappiamo difatti da nostre particolari informazioni, che vi si trovarono molti e gravi difetti tanto che si ha intenzione di sostituirvi un controprogetto, la cui compilazione è affidata ad un deputato già militare, e che sarà basato su principii ben diversi da quelli a cui si informa il progetto del Ministero (*Corr. It.*).

—

Parimenti siamo in caso di poter annunciare che la Commissione incaricata di riferire sul miglior sistema secondo il quale siano da riformarsi le nostre vecchie armi, ha recisamente respinto il modulo dei fucili Chassepot. (*Id.*).

—

Leggesi nella *Libertà*:

« Il generale Fleury fu in Firenze due o tre giorni or sono in missione straordinaria. Egli ebbe lunghissime conferenze col Presidente del Consiglio. »

—

Scrivono da Roma che al Vaticano sarebbe giunto l'avviso che i vescovi della Germania non si recherebbero nella città eterna pel centenario di S. Pietro. Il Papa ne è afflittissimo.

—

L'Osservatore Triestino ha il seguente suo dispaccio particolare:

Berlino, 16 *maggio*. — La *Provinzial-Correspondenz* scrive: Le circostanze, in mezzo alle quali fu nuovamente assicurata l'amichevole intelligenza tra la Francia e la Prussia, racchiudono in sè la guarentigia della ferma volontà di ambe le parti, di seguire una politica pacifica. La politica pacifica acquista una nuova sanzione dalla visita dell'Esposizione universale per parte del Re e dei più potenti principi d'Europa. — La promulgazione della costituzione federale seguirà probabilmente verso la fine di giugno.

—

NOTIZIE SANITARIE.

Casi di cholera verificatisi nella città di Bergamo:

Dal mezzogiorno del 13 al 14 maggio, casi 4, guariti 2, morti 1, in cura 7.

Dal mezzogiorno del 14 al 15, casi 3, guariti 1, morti 2, in cura 7. (*Gazz. di Bergamo*).

Il comm. Gaspare Cesano, prof. di diritto civile alla Università, è morto questa mattina alle ore 8.

È una grave perdita per le scienze giuridiche di cui era diligente cultore e per gli studenti di cui era quasi padre.

Domani gli verranno resi gli ultimi onori all'ora che sarà indicata domattina.

Gli studenti sono invitati a ritrovarsi alla università alle ore otto di domani per concertare il da farsi.

Quelle persone che volessero partecipare ad una ultima dimostrazione di affetto all'egregio profess., potranno ritrovarsi in via Lagrange, n. 20, all'ora che sarà domani indicata.

Alcuni studenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Firenze, 18 *maggio* (notte).

Leggesi nell'*Opinione*:

S. M. il Re ricevette la Deputazione incaricata di presentargli le congratulazioni della Camera per il matrimonio del principe Amedeo e d'esternargli il plauso della medesima per la nobile risoluzione della rinuncia di 4 milioni della lista civile.

S. M. intrattennesi colla Deputazione sulle condizioni d'Italia e d'Europa; disse, che ha accolta con piacere la notizia della pace di Londra, lieto che l'Italia vi abbia potuto contribuire. Però non bisogna farsi illusioni, potendo sorgere altre complicazioni ed avvenimenti imprevisti. Sarebbe gran fortuna per noi se in questo periodo di pace riusciremo a riordinare le finanze, le cui condizione grave ma non disperata, non richiede per essere migliorata che coraggio e perseveranza.

Nuova York, 17 *maggio*.

Continua l'agitazione dei Negri nella Nuova Orleans e a Mobile.

Londra, 18 *maggio*.

È interrotta la comunicazione transatlantica per mezzo del cordone del 1866 che fu guastato dai monti di ghiaccio. Il cordone del 1865 funziona perfettamente.

Bruxelles, 18 *maggio*.

Il Re di Prussia ratificò ieri il trattato conchiuso dalla conferenza di Londra.

Parigi, 18 *maggio* (*notte*).

La *France* annunzia che l'imperatore Napoleone sottoscrisse oggi il trattato relativo al Lussemburgo.

L'*Etendard* dice che la Commissione pel riordinamento dell'esercito persiste nel respingere tutto intero il progetto del Governo. Spera che la Camera non approverà l'operato della Commissione.

La *France* spera che il Governo e la Commissione si porranno presto d'accordo.

La *Liberté* annunzia che la Regina di Spagna arriverà a Parigi il 20 giugno.

Berlino, 19 *maggio*.

Assicurasi che tre mesi, dopo lo scambio delle ratifiche, basteranno alla Prussia per sgombrare completamente il Lussemburgo. I lavori per la demolizione della fortezza incomincieranno subito dopo la partenza dei Prussiani.

Madrid, 19 *maggio*.

Cinquecento emigrati che accettarono l'amnistia sono arrivati a Trun.

Una comunicazione del governatore di Madrid, affissa alla Borsa, smentisce che siano avvenuti disordini a Barcellona.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

COMPETENTE MANCIA

a chi consegnerà al portinaio della casa num. 2, in piazza Bonelli, un amassetto di gingilli (*bréloques*), fra cui una grossa croce di pietra d'Amatista montata in oro, altra piccola di madreperla, con entro un piccolo coltello, una chiave da orologio, e sigillo in oro colle iniziali P. F. G., un medaglione in oro con stemma sovrapposto, racchiudente un ritratto di donna, un grosso cuore in cristallo con fiori e capelli bianchi entrostanti, una piccola macchinetta in oro per abbottonare i guanti, ed un teschio in cristallo, stati smarriti la sera del 17 corr. mese nelle vicinanze del caffè Ligure, rimpetto allo Scalo della ferrovia di Porta Nuova.

Notizie Commerciali

GENOVA, 18 *maggio*. — *Caffè*. — Le qualità fine furono poco ricercate in settimana; le vendite infatti furono limitate a soli sacchi 200 P. Ricco a lire 100, con sconti. Nelle mezzane non vi è domanda ed i due carichi San Domingo arrivati sono ancora invenduti. I Brasile furono più ricercati, e sacchi 2200 Rio sono stati comperati per a consegnare a lire 65 sconto 5 0[0]. Altri sacchi 200 Bahia furono pure ceduti a lire 62.

Gli arrivi in settimana furono di sacchi 3600 e botti 25 d. P. Ricco per *Rosa* e 50 d. da Barcellona.

Zuccheri greggi. — La domanda negli Avana seguita sempre animata, e fecci 1300, n. 17 1[2, furono venduti a lire 10, sconto 9 per 0[0], pagamento in oro. Giunse la *Fortuna* dall'Avana con fecci 1060.

Zuccheri raffinati. — Non presentano molta attività di affari, continuando molta calma nelle domande: solo botti 15 Olanda furono venduto a lire 45.

Caccao. — I prezzi tendono piuttosto al ribasso e non esistono compratori.

Pepe. — I prezzi sono sempre stazionari e la domanda è limitata al semplice dettaglio.

Cotoni. — Le speranze che gli aumenti del mercato di Liverpool avrebbero pure avvivato il nostro, andarono invece deluse. Le deboli domande che si fanno continuamente o in manufatti e filati tengono ognora nella massima riserva i fabbricanti, i quali non fanno le loro provviste che giornalmente per alimentare la lenta fabbricazione.

Cuoi. — Il mercato si mantiene sempre a prezzi stazionari: la domanda in settimana seguitò pure regolare anche per parte dei nostri consumatori. Il totale delle vendite fu di n. 4815 Cuoi qualità diverse.

Tonno. In settimana si ebbero i primi arrivi della nuova pesca in un totale di barili 1800, che furono tutti venduti sul principio a L. 220, ed in ultimo a L. 180.

Sino adesso le apparenze della pesca in Sardegna non sono troppo lusinghiere, ma possono ancora variare.

Per quella di Sicilia furono venduti barili 7000 presunto totale di quella tonnara, al prezzo di L. 100 a 102.

Spirito. Le qualità Berlino, America ed Olanda subirono in settimana un nuovo ribasso, specialmente la prima qualità. Tali ridazioni produssero qualche maggiore attività, e bar. 210 furono venduti in qualità Olanda ed America da L. 91 a 95.

Olio d'oliva. I prezzi sono sempre pienamente sostenuti, in ispecie le qualità lavate per fabbrica, stante le vive domande che si hanno: gli affari però in generale presentano in settimana meno attività, potendosi solamente segnare un totale di quintali 450 qualità diverse venduti.

Il nostro deposito attualmente ascende a quintali 13,500 circa contro quintali 6200 nel 1866.

Olio lino. — Le qualità di Londra sono scarse, ed a prezzi fermi: mentre abbonda quello di Liverpool, che si ottenne da L. 112 a 113. La domanda è stata più attiva, essendosi venduto in dettaglio T. 7 da L. 108 a 113.

Petrolio. — I prezzi si mantengono piuttosto deboli, e non domanda però regolare per dettaglio, essendosi venduti in settimana circa bar. 500 da L. 46 a 47.

Cereali. — La situazione dei grani nella nostra piazza va peggiorando, malgrado gli scarsi arrivi ed i pochi grani allo sbarco ed a magazzino, pure l'articolo trovasi in perfetta calma, con declinio di cent. 50 a 75 per ettol. sopra tutte le qualità.

In questa ottava vi è stata un po' più di animazione nei grani duri per le cattive notizie sui raccolti di Tunisi, dell'Algeria e della Spagna: col vapore postale partito di qui ieri l'altro per Tunisi è stato imbarcato da circa ettol. 1000 di grani duri.

Risi. — Regna la calma, con un ribasso di circa una lira a quintale, praticandosi in oggi delle qualità comuni per l'estero da lire 40 50 a 42 50 e dei glacé 47 50 a 48 il quintale di kilog. 100, franco a bordo, diritto e sacco compreso.

Nota legale delle vendite in Portofranco dall'11 al 18 maggio.

i 50 chil.

Sacc.	200	Caffè P. Ricco	L. 100 con inc.
»	2200	Id. Rio per cons.	» 65 ac. 5 0[0]
»	200	Idem Bahia	» 62
Fecci	1360	Zucc. Avana n. 17 1[2	» 50 ac. 7 0[0]
Botti	15	Id. Pilé Olanda 1°	» 45
Kil.	2200	Cotone Biancavilla	L. 148 a 155
»	7000	Idem Puglia a cons.	» 150 a 152
»	17900	Id. Licata, di cui 8500 a consegnare	» 128 a 134
»	2500	Idem Terzlato	a prezzo ignoto
»	6300	Idem Salonico (semi d'America)	» 147 a 155
»	21500	Idem Salonico (semi indigeno)	» 128 a 132
»	4700	Idem Trebisonda	» 112 a 114
N.	2600	Cuoi B. Ayres larghi e stretti chilogrammi 8 9	a prezzo ignoto.
»	708	Id. B. A. di chil. 6 a	L. 92 50.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(*Nostra corrispondenza*).

16 *maggio*. — Si ebbe notevole ribasso nel frumento e nella meliga, il riso è stazionario. Il raccolto del fieno è abbondante. — Affollato il mercato del bestiame.

La condizione della campagna in generale è buona.

Si vendettero:

400	ett.	Frum.° 1° qual	da L. 24 52	a 24	90
64	»	Segala	da » 13 44	a 14	30
28	»	Avena	da » 8 66	a 9	10
57	»	Riso	da » 28 60	a 35	57
90	»	Meliga 1.a qual.	da » 17 45	a 18	20

l'ettolitro

45	Buoi	da L. 6 50	a 6 75	il miriagr.	
42	Vitelli	da » 6 75	a 7 —	id.	
20	Moggie	da » 5 —	a 6 —	id.	
750	mir.	Canapa	da L. 6 25	a 7 50	

al miriagramma.

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*).

17 *maggio*. — Si ebbe un ribasso nel grano, nella segala, nella meliga e nella carne in vista dell'abbondanza del prodotto che promette la stagione. — Il ribasso dell'oggio dell'oro influì pure.

Ecco la distinta dei prezzi:

130	ettol.	Frumento	da L. 23 45	a 26 10
		(prezzo medio L. 24 84).		
40	»	Segala	da » 10 85	a 13 25
		(prezzo medio L. 12 13).		
70	»	Meliga	da » 17 60	a 18 25
		(prezzo medio L. 17 94).		

l'ettolitro.

40 Vitelli da L. 127 a 250 caduno.

Da due o tre giorni cade un po' di gragnuola senza recare grave danno.

MERCATO DI CASALE.

(*Nostra corrispondenza*).

Si ebbe ribasso nel frumento, aumento nei fagiuoli, aumento nel fieno tanto di prima che di seconda qualità, aumento nella paglia. — La meliga si mantiene stazionaria.

Prezzi medii dei cereali venduti in questa città dal 14 al 17 maggio.

Frumento	per ogni ettolitro	L. 23 70
Meliga	»	» 17 50
Avena	»	» 9 25
Riso	»	» 34 —
Fagiuoli dell'occhio	»	» 22 50
Fagiuoli comuni	»	» 22 50
Vino, per ettolitro	a L. 38.	
Fieno 1ª qual.	per ogni mir. cent.	67.
Idem 2ª qual.	id.	» 52.
Paglia	id.	» 26.

Borsa di Genova — 18 maggio 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana negoziata dapprima a lire 52 85, salì gradatamente a 53 e restò domandata a quel prezzo, ed offerta a 53 10 per contanti e fine mese.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono per contanti a fine mese da lire 1512 a 1515.

Le azioni del Credito mobiliare chieste a a lire 295 ed offerte a 305.

Le Demaniali si valutavano a 382.

Francia breve offerto a 100 1[2, chiesto a 100 1[4; Londra a vista 25 32, a tre mesi 26 66.

Parigi, 18 *maggio*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 69 75
Id. id. 4 1/2 0/0	— 98 40
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 91 1[4
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 52 —
Fine mese	— 51 95

(Valori diversi).

Azioni del Credito mob. Francese	— 370
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— 235
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 76
Az. strade ferr. Lombardo-Veneto	— 387
Az. strade ferr. Austriache	— 438
Az. strade ferr. Romane	— 72
Obbligazioni idem	— 118
Obbligazioni Austriache 1865	— 311
In contanti	— 338

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 4 Maggio 1867.

ATTIVO.

Numerario in cassa nella sedi	L.	68,381,994 70
Id. nelle succursali	»	18,883,100 60
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	11,278,760 97
Portafoglio nelle sedi	»	157,777,282 61
Anticipazioni id.	»	28,736,833 94
Portafoglio nelle succursali	»	33,042,577 16
Anticipazioni id.	»	16,116,465 23
Effetti all'incasso in conto corrente	»	92,678 91
Immobili	»	6,327,944 58
Fondi pubblici	»	12,968,140 »
Azionisti, saldo azioni	»	21,752,000 »
Spese diverse	L.	2,474,793 69
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	511,111 11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	269,615 32
Stabilimenti di circolazione (R. Decr. 1 maggio 1866)	L.	8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	12,492,550 13
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	32,069,231 32
Depositi volontari liberi	»	56,582,630 79
Totale	L.	765,107,821 26

PASSIVO.

Capitale	L.	160,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	507,931,376 60
Marche bollo in circolazione	»	65,150 »
Fondo di riserva	»	14,411,646 66
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	17,032,620 08
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi	»	8,058,365 77
Id. id. nelle succursali	»	1,419,800 26
Id. (Non disponibile)	»	19,062,387 57
Servizio del Debito Pubblico	»	2,873,484 80
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	7,258,303 51
Dividendi a pagarsi	»	125,441 50
Risconto del semestre prec.	»	836,957 19
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	1,606,317 47
Id. id. nelle succursali	»	1,153,233 63
Id. id. comuni	»	7,709 97
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	56,582,630 79
Mandati a pagarsi	»	25,982,379 50
Totale	L.	765,107,821 26

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Portafoglio	aumento	L. 3,530,000	»
Anticipazioni	id.	» 333,160	»
Biglietti e marche da bollo in circol.	id.	» 19,208,402	»
Conti corr. dispon.	id.	» 1,230,000	»
Idem non dispon.	dimin.	» 100,000	»
Benefizi	aumento	» 202,000	»

Borsa di Milano — 18 maggio 1867.

La Rendita esordì a 53 10 e giunse a 53 25. Durante tutta la Borsa i pochi affari conchiusisi si librarono fra 53 20 e 53 25 chiudendo con tendenza piuttosto debole.

Vi fu qualche piccola domanda d'Obbligazioni meridionali che fu soddisfatta a 125 50, e di Demaniali che si pagarono da 384 50 a 385.

Le Azioni meridionali da 205 a 207.

I pezzi da 20 lire offerti sul principio a 21 27 discesero a 21 23.

La Borsa di Parigi avendo portato un aumento di cent. 40 sui corsi della Rendita, qui alla riunione serale si pagò 53 50 a 53 55.

I da 20 franchi valevano da 21 21 a 21 22.

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 18 maggio stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 32.

LIONE, 18 *maggio*. — Affari buoni, le notizie sul raccolto sono poco soddisfacenti.

MANCHESTER, 18 *maggio*. — Mercato fermo, ma affari moderati. (*Sole*).

Vittorio Emanuele (ore 8) — Compagnia equestre CINISELLI.

Balbo (ore 8) — Opera *Il domino nero* — Ballo *Amore e magia.*

Gerbino (ore 8) — Opera *Chi dura vince* — Ballo *Clarick e Crock.*

Rossini (ore 8) La Compagnia Capella esporrà: *Le taverne di Milano.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Rossi-Mario si rappresenta: *Il massacro dei protestanti.*

Viale Lungo Po, N. 16, piano 2°

Martedì, 21 corrente, ore solite

INCANTO VOLONTARIO

Di ricchi mobili in mogano, noce d'India, specchi, pendoli, strati da sale e simili per contanti.

Giovanni Massone
2172 *geometra perito giurato.*

ALLOGGIO di **8 membri**, messi a nuovo, al 2° piano, in via Monte di Pietà, N. 21, da affittare pel 1° luglio. 2132

DA AFFITTARE

Un alloggio composto di dieci membri cioè cinque soppalchi, al primo piano, cantina e legnaia, in via Santa Teresa, N. 21 nero, visibile da un'ora alle tre, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

DA AFFITTARE

per un novennio

a partire dall'11 novembre 1867.

UNA CASCINA posta sui territori di Pianezza e Druent, di ett. 28, 68, 1, pari a giornate 73, 50.

Dirigersi alla segreteria del marchese Vivalda, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane, in via Santa Teresa, N. 19 nero. 172

DA AFFITTARE

Casa di campagna in Santena, vicino alla stazione di Cambiano, di 8 o 9 membri mobigliati, o non, con giardino; dirigersi al portinaio della casa N. 1, Corso Piazza d'armi. 2063

VENDITA
DI SEME BACHI
E BIGATTINI

a prezzi ridotti.

Torino, via Provvidenza, N. 13, nella porta detta del *Diavolo.* 2169

TAPPEZZERIE IN CARTA da cent **25** a L. **10** il *rouleau*, presso **Sereno Giuseppe,** imbiancatore e decoratore d'appartamenti, via Consolata, N. 6, Torino. 1303

SCIROPPO DEPURATIVO di SALSAPARIGLIA
E MEDICAMENTI SPECIALI

Deposito nella farmacia Manfredi, via Palazzo di Città, 8, Torino.
1360

Cassa Mobiliare di Credito Provinciale e Comunale

Torino, via S. Filippo, N. 2

Il Consiglio di Amministrazione ha fissato come segue le condizioni delle operazioni di Banca:

Conti correnti disponibili con *chèques* o mandati a vista 5 % all'anno.
Conti correnti a termine 5 1/2, 6, 6 1/2 secondo la scadenza.
Gli interessi sui conti correnti a termine si pagano **semestralmente** *ed in* **numerario.**
Anticipazioni sui fondi pubblici 6 % all'anno *Commissione compresa.*
Anticipazioni sui valori industriali 6 % e 1/2 p. % di commissione.
Incassi 1/16 di commissione.
Sconto delle cedole 6 1/2 p. % e 1/2 % di commissione.
Compra e vendita di valori nazionali ed esteri.

L'Amministratore Direttore Generale
1208 E. RICARDI DI NETRO.

IL LABORATORIO IN MARMI
di GIUSEPPE MERLO

È stato trasferto nella medesima via Bertola, casa Braida, N. 33, dirimpetto al Quartiere delle Sussistenze Militari. 2008

POLVERE MAZADE e DALOZ A LIONE, infallibile per la distruzione dei Blatte, Scarafaggi, Grilli, *Boie Punaise*, tarli da feruo; **non reca alcun danno alle persone.** Si vende presso tutti i principali droghieri del Regno d'Italia. — Inviando L. 1 20 in francobolli, se ne riceve franco una scatola, 3 scatole per L. 6; sei mezze scatole L. 3. Deposito generale in Torino, via Pio Quinto, N. 9, e di Sant'Anselmo, N. 3, vicino al Tempio Valdese.
1213

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La sig.ª **DE FOIX di Parigi** testè arrivata a Torino, dà lezioni di Lingua Francese per mezzo delle lingue italiana ed inglese e si serve di un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la lingua.

Lezioni di letteratura e conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Portici della Fiera, Piazza Castello, N. 18. 1834

Da affittare presso Pinerolo

In amenissimo sito vuota o mobigliata, tutta o per metà una **Villeggiatura**, di due ampi appartamenti con cortile e scuderia, terrazzo, orto e giardino inglese.

Recapito presso Siccardi ed Andreotti, droghieri sull'angolo della via Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 2153

SOFIA FOURRAT

Ha trasferto la sua fabbrica di **Guanti in pelle** in Piazza Castello, N. 18, casa Molano, scalone a destra, piano 3.

Vendita all'ingrosso e dettaglio.
2227

AVVISO

Il sottoscritto, costruttore di Meridiane a sole sopra qualunque posizione, a tempo medio e vero, s'incarica di adattare le già costrutte in ogni latitudine e longitudine, acciò segnino l'ora media e vera del meridiano di Roma.

È pure autorizzato a dare lezioni di Contabilità, ed insegna anche la Geometria, Trigonometria rettilinea e sferica, non che il modo di costruire le tavole dei logaritmi e loro uso teorico-pratico, il modo di compilare i Calendari per l'avvenire, e le nozioni di Algebra.

GOTTO F. G.

Recapito dal signor F. Bacciarini, *negoziante ed editore di stampe, in via Po, N. 25, Torino.*

Incanto definitivo

Via di Po, N. 2

ALBERGO della BRETAGNA

Mercoledì (22) maggio corrente e successivo, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 si porranno in vendita Mobili d'ogni sorta, Lingeria da letto e da tavola, Lampadari, Specchi grandissimi, Torchio per biancheria, *Omnibus* e *Bruvi.*

Indi dalle 4 alle 6

Si venderanno **Vini** Esteri e Nazionali.

Giuseppe Cavalli perito giurato.
2208

2146 CITAZIONE

Sull'instanza della ditta Gagliardi, Schenardi e Patocchi corrente in Locarno, Cantone Ticino, che pegli effetti voluti dalla legge elesse il domicilio in Domodossola nella persona ed ufficio del procuratore capo Francesco Calpini, dal quale trovasi pure rappresentata nel relativo giudizio, venne con atto di citazione delli 12 corrente dell'usciere della pretura di Domodossola Mariano Spirito, citata, nei modi previsti dagli art. 141 e 142 del codice di procedura civile, la ditta Baccilieri, Scazziga e Rusca cantante pure in Locarno, a comparire in via formale avanti il tribunale civile di Domodossola f. f. di tribunale di commercio, entro il termine di giorni 10, per ivi dir ragione per cui non debba la suddetta ditta Baccilieri, Scazziga e Rusca prestare il di lei intervento nel giudizio vertente avanti il lodato tribunale contro certi Saldini, Porta e Bonzani come comproprietaria della serra in questione, e non debba altronde far partecipe l'instante ditta della metà del lucro che essa viene a percepire coll'esclusivo esercizio della serra comune in quella somma che verrà accertata e liquidata, e di cui in atti, colle spese.

Domodossola, 12 maggio 1867.

Calpini p. c.

2090 NEL FALLIMENTO

di Marchino Vincenzo, già negoziante da bosco in Cirié.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del sig. giudice delegato Alessandro Belmondo alli 23 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 9 maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Sull'instanza del signor Giuseppe Baldracco domiciliato in Torino ed elettivamente nell'ufficio del sottoscritto, l'usciere presso la pretura sezione Dora di questa città, Antonio Obert, con atto delli 13 corrente mese, ha pignorato in odio di Gio. Battista Dematteis, già residente in Torino, ed ora di incerti domicilio, residenza e dimora, ed a mani della Società anonima del dazio governativo avente sede in questa città, ogni qualunque somma di cui detto Dematteis possa andar in credito verso la detta Società fino alla concorrente di lire 228 87 interessi e spese relative a cui fu condannato colla sentenza 8 aprile ultimo dal pretore della sezione Borgonuovo.

Con tale atto venne pure citato a senso dell'art. 611 del cod. di proc. civ. il detto Dematteis, a comparire avanti la pretura suddetta Dora, alle ore 9 antim. del 29 corrente mese per assistere ove il voglia alla dichiarazione di debito che sarà per fare a tale udienza la predetta Società anonima di dazio consumo.

Torino, 15 maggio 1867.

2176 Soave sost. Capriolio p. c.

2175 REINCANTO

(1ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile di martedì 11 prossimo giugno alle ore 10 precise del mattino, avrà luogo il nuovo pubblico incanto delli lotti sesto ed ottavo dei beni situati sul territorio di Polonghera caduti nel giudicio di espropriazione promossa dalli sigg. Raffael, Aronne residenti a Moretta e Giuseppe residente in questa città fratelli Lattes fu Salomon, a pregiudicio dell'unione dei creditori del fallito Luigi Milanasso fu Giovanni Battista, già domiciliato a Polonghera, rappresentata dai sindaci definitivi sigg. notaio collegiato Giuseppe Michele Rayna e Celestino Boschis, stati deliberati con sentenza 23 aprile ultimo al sig. Raffael Lattes predetto, e sui quali venne fatto l'aumento del sesto con atto 8 maggio corrente da Rostagno Bernardino sul prezzo del lotto sesto e da Rostagno Guglielmo sul prezzo del lotto ottavo.

Il lotto sesto consiste in un campo altenato, regione San Rocco, al num. di mappa 43, di are 52, cent. 83.

Il lotto ottavo comprende un campo, regione Dietro San Pietro, alli num. di mappa 11, 12, 13, 14 e 15 parte, di are 31, cent. 82.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1295 cadun lotto rispettivamente offerte dalli predetti Bernardino e Guglielmo Rostagno e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 8 maggio 1867.

Saluzzo, 15 maggio 1867.

Gay p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

a norma dell'art. 141 cod. proc. civ.

L'usciere Carlo Vivalda dietro richiesta del sig. cav. Carlo Dionigi Reinfeld domiciliato in Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Moise Pavia, via San Tommaso, N. 6, piano 1°, dopo le più minute ricerche in questa città e segnatamente in via San Lazzaro, N. 10, ultimo domicilio del signor Guglielmo Bukwell, fece precetto al medesimo giusta il disposto dell'art. 141 cod. di proc. civ., di rimettere al richiedente fra giorni 10 prossimi, due effetti cambiarii di L. 10,000 caduno, avente l'uno l'accettazione, l'altro il giro del cav. Reinfeld, in difetto di pagare la somma di L. 20 mila; a pena in difetto del personale arresto per anni due.

Torino, 14 maggio 1867.

2164 Moise Pavia p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Il sottoscritto usciere presso il tribunale di commercio di Torino, sull'instanza delle ditte bancarie torrenti in Torino fratelli Ceriana e Duprè padre e figli, le quali elessero il loro domicilio in Torino, nello studio del procuratore capo avv. Giacomo Durandi via Consolata, N. 8, piano 2°, in esecuzione della sentenza profferitasi dallo stesso tribunale di commercio in data 3 maggio 1867, registrata il giorno successivo al N. 1914 con L. 38 50, significò, a termini dell'art. 152 del codice di procedura civile, sotto il giorno d'oggi, al sig. Carlo Granville Mansel residente in Londra, quale condebitore solidario colla Società di irrigazione Italiana Canali Cavour, precetto pel pagamento alle ditte Ceriana e Duprè della somma di L. 338,141 60, capitale ed interessi portati da detta sentenza, oltre agli interessi sul capitale di L. 333,967 dal 14 corrente mese in poi;

Con diffidamento che, trascorso il termine legale, si procederà a quelli atti di esecuzione che del caso.

Torino, 14 maggio 1867.

2159 Ferreri usc.

NOTIFICAZIONE ALL'ESTERO

Sull'instanza del signor Giovanni cav. Juva fu sig. Intendente Spirito di Torino, con atto d'oggi dell'usciere Evaristo Marchetti presso il tribunale civile e correzionale di Pallanza, venne notificato al principe Giuseppe Poniatowski fu Stanislao domiciliato a Parigi e senatore dell'Impero francese, il bando venale 1° maggio corrente autentico Raineri vice-canc., di reincanto della villa olim Prina, ora Poniatowski, situata in territorio di Arizzano, mandamento d'Intra, circondario di Pallanza, in amena posizione sulle sponde del lago Maggiore, già stata venduta all'asta in odio di detto principe quale debitore e della di lui moglie quale terza possedritrice signora principessa Matilde Peretti fu conte Gio. Batt. residente in Napoli, in seguito ad aumento fatto sul prezzo di deliberamento di L. 95,000, a favore del sig. Carlo Franzosini d'Intra, e portato detto prezzo fino a L. 120,000, aumento esso sopra fatto dal creditore ed instante la subasta sig. Juva suddetto, essendo stato il nuovo incanto fissato alle ore 11 del mattino del giorno 15 giugno prossimo venturo avanti il tribunale civile e correzionale di Pallanza.

Pallanza, 10 maggio 1867.

2091 Croppi sost. Bertarelli.

2165 GRADUAZIONE

Con decreto 8 maggio 1867 del signor presidente del tribunale civile di Torino, ad instanza delli signori ingegnere Luigi, Giuseppe, Teresa, Angela e minori Ignazio e Giacinta fratelli e sorelle Fenoglio, rappresentati dal loro tutore ingegnere Luigi suddetto, tutti poi nella qualità di eredi beneficiati del loro genitore cavaliere Ignazio Fenoglio, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori della stessa paterna eredità beneficiata pella distribuzione:

1° Di L. 31325, metà delle lire 62,650, prezzo del primo lotto, casa in Torino deliberatosi alla Paola Martinolo vedova Fenoglio loro madre, colla sentenza 27 settembre 1865, con decorrenza d'interessi dal 1° ottobre 1865.

2° Di L. 10,800, metà delle lire 21,600, prezzo del secondo lotto villa Soprana deliberata a Conti Federico con sentenza 14 settembre 1866, con decorrenza di interessi dal 1° gennaio 1866.

3° Di L. 7100, metà delle lire 14,200, prezzo del terzo lotto villa Sottana, deliberata a Vigliardi Innocenzo con sentenza 23 ottobre 1866, con decorrenza d'interessi dal 1° gennaio 1866.

Nominato a giudice commesso il sig. avv. cav. Avogadro, e stabilito il termine di giorni 30 per tutte le notificazioni ed inserzioni prescritte, e si ordinò a tutti i creditori di depositare nella cancelleria le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione del decreto stesso.

Daffara sost. Sticca p. c.

2137 NOTIFICANZA

Con precetto del 4 maggio 1867 dell'usciere addetto al tribunale civile di Novara, Giovanni Regalli infrascritto, venne la sig. Giuseppina Cavalli vedova Fornara residente a Buenos-Ayres (America), sull'instanza delli sigg. Passerini Pietro e Alberto fratelli residenti in Novara, ingiunta al pagamento a favore di detti sigg. istanti nel termine di giorni 30, di N. 1300 doppie da L. 20 caduna, cogli interessi legali dal 28 dicembre 1864 alli 28 scorso marzo e successivi, sotto pena in difetto che si procederà alla subastazione forzata degli immobili in esso precetto descritti consistenti in aratorii e case diverse.

Novara, 4 maggio 1867.

Giovanni Regalli usc.

2142 NEL FALLIMENTO

di Stefano Thomatis, già droghiere e domiciliato in Torino, via Cernaia, num. 16.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del sig. giudice delegato Luigi Lasagno alli 27 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 15 maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

2173 NOTIFICANZA

Il cancelliere della pretura di Bannio notifica che con verbale d'incanto 10 maggio 1867, ricevuto dal sottoscritto vennero deliberati al signor Giovanni Spezia per la complessiva somma di L. 3005 li beni proprii delle sorelle Scesa, consistenti in casa di abitazione, stalla e cortile in Piedimulera.

Col giorno 25 maggio corrente scade il termine per l'aumento del sesto.

Dalla pretura di Bannio 15 maggio 1867.

Il cancelliere reggente:
Not. Falcioni Celeste

2135 ATTO DI PRECETTO

a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Con atto 4 maggio corrente registrato il 6 col diritto di L. 1 10, lo usciere Michele Gardois addetto alla regia pretura Moncenisio di Torino, faceva ingiunzione e precetto al sig. Napoleone Perusini, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra il termine di giorni 5 prossimi al sig. Augusto Barbanti succursale di S. M., residente in Torino, la somma di lire 593 55 capitale, interessi e spese, in difetto si sarebbe proceduto all'esecuzione mobiliare ed all'arresto personale per mesi 3, con dichiarazione che pelle spese di giudizio non si procederebbe che giorni 5 dopo trascorso il termine dell'appello ed allo arresto personale dopo giorni 10.

Torino, 14 maggio 1867.

G. Bosonotti sost. Geninati.

2179 CITAZIONE

Fiorio Giacinto usciere presso il tribunale civile di Torino, ebbe con atto del giorno d'oggi, sull'instanza di Castagno Francesco sequestratario della casa Filippa Tommaso residente in questa città, ed in forza di presidenziale decreto 6 ottore Nicolao Murith già residente in Torino ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire davanti al detto tribunale all'udienza delli 21 corrente mese, ore 10 mattutine, per ivi assistere all'autorizzazione a darsi al Castagno per affittare al Domenico Allostti diversi locali facienti parte di detta casa per anni nove al prezzo di annue L. 2500.

Torino, 16 maggio 1867.

Avv. Ballario sost. Berruti p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura del 17 aprile ultimo, stata registrata e depositata a mente di legge presso il tribunale di commercio di questa città, tra i signori Nicola e Natale fratelli Semeria e Francesco Piana si contrasse società per l'esercizio di un negozio da olio e commestibili in Torino, sotto la firma sociale fratelli Semeria e Piana.
2180

2181 CITAZIONE

Giordano Teresa di Cortemilia, moglie di Carlo Biscia, ebbe ad ottenere citato il proprio marito suddetto, a mente degli art. 799 e 800 codice di proc. civ., per cui venne fissata l'udienza del 24 corrente, onde esponga le ragioni di rifiuto al consenso maritale all'oggetto di ottenere la libera alienazione di dote; essendo di domicilio, residenza e dimora ignoti, così a mente dell'art. 141 di detto codice, si fa l'inserzione legale per quell'effetto che di ragione.

Alba, 15 maggio 1867.

Prioglio Pasquale p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale d'Alba in data 30 gennaio scorso, sull'instanza di Morra Paolina vedova di Pietro Bonelli, di Torino, si autorizzò la subasta in 9 distinti lotti dei beni situati a Verduno, spettanti a Giovanni Burtotto fu Antonio, residente a Dogliani; si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi, e si ordinò a tutti gli interessati di proporre le loro ragioni di credito entro giorni 30 dalla intimazione del bando.

Con ordinanza del presidente 17 scorso aprile si fissò, per l'incanto dei beni suddetti, il giorno 5 prossimo luglio, ore 9 mattina.

Alba, 13 maggio 1867.

2158 Sanseldo p. c.

2138 CITAZIONE

a mente dell'art. 141 cod. proc. civ.

Ad instanza della Angela Baudino moglie di Giovanni Bortiga ufficiale in ritiro residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 aprile ultimo scorso, e con elezione di domicilio presso il procuratore capo Domenico Barruero da cui sarà rappresentata, venne con atto 9 corrente mese dell'usciere Luigi Bergamasco addetto al tribunale civile di Torino, citato ed assegnato il signor Maurilio Goria già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mente dell'art. 141 cod. di proc. civ., a comparire avanti il prelodato tribunale civile di questa città fra giorni 10 pros., per ivi vedersi dichiarare tenuto solidariamente alla convocata Maria Bessolasco alla restituzione delle ivi narrate due cedole al portatore della rendita di lire 100 caduna, o rappresentazione del loro valore corrente in comune commercio all'epoca della fatta consegna, cogl'interessi del semestre scadente con tutto giugno prossimo, esigibile presentemente e già esatto dal detto Goria, e successivamente decorrenti, coi danni e colle spese, e con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Busala sost. Barruero p. c.

2086 INSTANZA

per nomina di perito

Il procuratore sottoscritto nella sua qualità di difensore officioso destinato alla Domenica Rolando fu Giovanni, vedova di Fumelli Giuseppe, residente in Balangero, con decreto della Commissione per l'ammissione al beneficio dei poveri in data 6 febbraio 1867, perse all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di questa città instanza per la nomina di un perito, perchè proceda alla descrizione, estimo e valutazione della casa posta in Balangero, via Canavese, che s'intende di far subastare contro il Fumelli Giacomo fu Giuseppe e Marchetti Siala Giovanni Battista fu Giovanni, residenti a Balangero, il primo quale debitore della principale del procuratore instante, ed il secondo qual terzo possessore della casa subastanda.

Torino, 10 maggio 1867.

Tonetti sost. Baretta p. c.

2186 INCANTO

(1ª Pubbl.)

Alla udienza del 21 giugno prossimo del tribunale civile di Cuneo, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di beni stabili situati sui territorii di Fossano e Bene-Vagienna contro Morra Antonio fu Bartolomeo residente sulle fini di Fossano debitore principale e Ravera Guglielmo fu Giacinto residente a Bene-Vagienna terzo possessore, sulla instanza della ragion di negozio corrente in Trinità sotto la firma Debora Segre vedova Colombo e figli, come nel bando venale stampato delli 14 aprile ultimo.

Cuneo, 16 maggio 1867.

Pellegrini sost. Damilano.

2187 INCANTO

(1ª Pubbl.)

All'udienza del 21 giugno prossimo del tribunale civile di Cuneo, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di beni situati in territorio di Fossano, contro Tallone Giovanni Antonio fu Bartolomeo, dimorante sulle fini di Fossano, sulla instanza della ragion di negozio corrente in Trinità sotto la firma Debora Segre vedova Colombo e figli, come nel bando venale stampato del 15 aprile ultimo.

Cuneo, 16 maggio 1867.

Pellegrini sost. Damilano.

1990 NOTIFICANZA

A mente dell'art. 69, legge 17 aprile 1859, num. 3366, e per lo svincolo del certificato N. 7529 della rendita di L. 130 vincolata pella cauzione del procuratore in Cuneo esercente Vigna Antonio fu Giuseppe, si dà avviso essere il medesimo deceduto l'8 marzo 1863, per parte dei suoi eredi sig. maggiore Pietro, capitano Carlo e Giacinto di lui fratelli e Marianna Magnaldi rappresentati dal sottoscritto loro procuratore esercente a Cuneo presso cui eleggono domicilio.

Chiaffredo Beltramo p. c.

ATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza di Cora Giuseppe e Pejrone Gioanni residenti a Paroldo, i quali hanno eletto domicilio in Mondovì presso il procuratore capo Celestino Calluri, con atto del giorno di oggi dell'usciere Michele Gavitta addetto a questo tribunale civile, furono citati Gandolfi Gio. Battista, già residente a Paroldo ed ora assente, e Bardino Gioanni, Carlo e Virginia moglie di Lorenzo Balestra, non che questi per la voluta assistenza, residenti questi quattro in America, nella città di Dolores presso Buenos Ayres, a comparire nanti il tribunale civile di Mondovì, all'udienza del 22 prossimo venturo novembre, ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi in loro odio ed in concorso coll'eredità giacente di Paolo Gandolfi apertasi in Paroldo, provvista di curatore nella persona del sig. causidico Giuseppe Antonio Strolengo di Mondovì, e colli Gandolfi Sebastiano fu Paolo, residente a Torino, Battaglia Gio. Battista Arcangelo, Giuseppina e Maddalena fratelli e sorelle, questa moglie di Gio. Oddello, residenti il primo a Paroldo, il secondo in Alessandria e gli altri a Ceva, Bordino Clementina moglie di Giuseppe Delfino, Albina moglie di Angelo Icardi, Carlotta e Giacinta fratelli e sorelle, dimoranti il Delfino a Millesimo, e gli altri a Murialdo, e Parino Stefano, tanto in proprio, che qual padre e rappresentante dei proprii figli minori Angelina e Luigi Parino, residenti a Bagnasco, autorizzare la subastazione di 18 distinte pezze stabili situate sul territorio di Paroldo, consistenti in case, campi, prati, ripe, alteni e rhiaggie, possedute tredici da Gandolfi Sebastiano fu Paolo, e cinque da Battaglia Gio. Battista suenominati, sul prezzo complessivo che dagli instanti si offrì di L. 4105 risultante da perizia d'estimo dei beni stessi.

Tale atto venne a tutti quali sovra notificato mediante affissione alla porta esterna del tribunale e rimessione di altrettanto copia all'ufficio del sig. procuratore del Re presso il tribunale stesso.

Mondovì, 13 maggio 1867.

2142 F. Zurletti sost. Calluri.

RINUNCIA A MANDATO

Con atto 9 maggio 1867, rogato Percival, il cav. Camillo Lanza del fu Giovanni, nato e residente in Torino, ha rinunziato al mandato confertogli dalla sua zia signora Camilla Lanza del fu Francesco, vedova di Giuseppe Richiardi, residente in Torino, con altro atto allo stesso rogito delli 17 settembre 1862. 2184

Torino — Tip. G. Favale e Comp.